

Passito di Noto 2025

Noto DOC

100% Moscato Bianco

La Sicilia è terra di vini dolci in ogni suo angolo; stili e varietà diverse. A parere di molti, il Moscato - o meglio i moscati - è l'uva originaria; per altri il BIBLINO del siracusano - primo vino descritto in Sicilia - era il padre dell'attuale Moscato Passito di Noto. Un vino antico che diventa attuale, grazie ad un moderno sistema di appassimento.

Una viticoltura secondo i criteri della sostenibilità e del biologico unita a una vinificazione attenta, rispettosa e in protezione del profilo aromatico.

Profumi esplosivi di frutta esotica, di gelsomino, di agrumi canditi, è al tempo stesso complesso ma facile da amare. Il compagno ideale della grande tradizione siciliana di dolci e gelati.



PRIMA ANNATA
2003

COMUNE DEL VIGNETO
Noto (SR)

VIGNETI
Buonivini e Agliastro

CANTINA
Buonivini



CERTIFICAZIONI
Vino Biologico; SOStain®;
10.1 B



TIPO DI SUOLO: terreni composti da marne calcaree, scheletro abbondante e di piccole dimensioni; tessitura fine con frazione argillosa di colore chiaro.

ALTIMETRIA: 40 metri s.l.m.

RESA PER ETTARO: 90 q.li. di uva fresca prima dell'appassimento.

SISTEMA DI ALLEVAMENTO: spalliera con sistema di potatura Guyot.

DENSITÀ DI IMPIANTO: 5.050 piante per ettaro

METODO DI COLTIVAZIONE: secondo i criteri dell'agricoltura biologica e il protocollo SOStain®; suoli inerbiti con favino, veccia e flora spontanea per aumentare la sostanza organica e il contenuto in azoto, favorendo la vitalità della microfauna del suolo; difesa fitosanitaria con zolfo e rame in quantitativi minimi; lotta ai fitofagi con insetti utili, confusione sessuale e applicazione di corroboranti naturali quali zeolite, caolino ed estratti vegetali.

EPOCA DI VENDEMMIA: 13-21 agosto.

VINIFICAZIONE: le uve sono state raccolte a mano, in cassette con peso compreso tra i 5 e 6 kg che sono state trasportate in una cella, dove ha avuto inizio la fase di appassimento, a temperatura e umidità controllate (21 °C e sotto il 75% di umidità relativa). Per cinque settimane le cassette sono state controllate giornalmente e movimentate settimanalmente, fino ad arrivare ad un calo di peso del 42%. A questo punto, le uve sono state trasportate in cantina ancora in cassette, i grappoli passati ad un tavolo di selezione, per individuare eventuali uve non idonee, per andare successivamente in pressa. Il mosto così ottenuto è stato mantenuto a 6 °C,

in stabulazione con le fecce totali, per 15 giorni.

Al termine, si è dato inizio alla fermentazione del mosto limpido, che dopo 45 giorni ha raggiunto l'equilibrio zuccheri/alcol ideale; a quel punto, con l'aiuto del freddo, abbiamo interrotto l'attività fermentativa; successivamente, abbiamo atteso con pazienza alcuni mesi prima di imbottigliare.

IMBOTTIGLIAMENTO: marzo 2026.

GRADAZIONE ALCOLICA: 12% vol.

ZUCCHERI RESIDUI: 183 g/l

ACIDITÀ TOTALE: 10 g/l

PH: 3,08

CAPACITÀ DI INVECCHIAMENTO: lunga; come tutti i vini dolci, il tempo lavora per lui.

FORMATO BOTTIGLIE: 0,50 l, 1,5 l

PESO DELLA BOTTIGLIA: 500 g (0,50 l)

TAPPO: sughero naturale monopezzo.

NOTE ORGANOLETTICHE: i vini dolci siciliani sono dei classici senza tempo; molto diversi da un angolo a l'altro dell'isola. L'appassimento di circa un mese e mezzo a temperature moderate sviluppa dei processi enzimatici che determinano una complessità di aromi straordinaria. Quindi nespole mature, albicocche disidratate, miele di castagno, petali di rosa, papaya e mela cotogna.

ABBINAMENTO: vitigno che nella sua veste passita predilige i dolci secchi, possibilmente arricchiti da qualche frutto con una nota acida prominente. Bene anche il cioccolato di Modica nelle diverse versioni; abbinamento perfetto con ogni preparato a base di pasta di mandorla. Ideale con i dolci a base di crema di ricotta, come la cassata o i cannoli.

NOTE DI VENDEMMIA - NOTO 2025

Un'estate non calda ha giovato molto ai vigneti del Sud Est della Sicilia, dove abbiamo ottenuto uve sane, equilibrate, mature e fresche: una vendemmia di grande qualità.

A Noto si è avuta qualche pioggia in più – grazie a temporali primaverili in prossimità del mare – e a un'estate priva di eccessi termici che hanno permesso una vendemmia precoce e bellissima per il Moscato. Un'annata in sintesi di vini tipicamente "netini", intensi e territoriali, anche se è ancora presto per una valutazione conclusiva.